

Periodico del Rione Giallo «Galeotto Manfredi» - Anno II - N. 2 - Dicembre 1984 - Pubblicità inf. 70%

OMAGGIO

LA VITTORIA DELLA DISFIDA

Grazie Savio

per aver dimostrato a tutti il valore del nostro Rione ed il tuo.

La splendida e sofferta vittoria della 6ª edizione della

Disfida fra i Castelli della Val D'Amone

ottenuta, nonostante la poca sportività di alcuni contendenti, e il miglior premio al continuo impegno, alla costanza, alla forza ed al sostegno datoti da chi ti sta vicino ed il giusto coronamento ad una costante crescita del

Rione Giallo

LA TIPOGRAFIA ROMAGNA



Con queste parole si può facilmente dedurre quello che tutti i rionali hanno provato nell'unirsi a Savio - stravincitore della VIª Disfida dei Castelli della Valdamone.

Fin dalla prima serata era apparso evidente la grande velocità espressa da entrambi i cavalli presentati dal Rione Giallo che risultavano sempre primi sul bersaglio, anche se «Dedo» pregiudicava un possibile ottimo piazzamento con una serata negativa al bersaglio.

Da segnalare le difficoltà da parte del cavaliere del Rione Bianco e dalla seconda monta presentata dal Rione Rosso a partire dal lato poste.

Savio, che risultava in vantaggio di uno scudo al termine della prima sera, si veniva a trovare nella seconda serata nelle condizioni psicologiche peggiori per aspirare alla vittoria.

(segue a pag. 2)

LA IV CORSA DI SAN MARTINO

Si è svolta nella mattinata di domenica 11 Novembre la oramai tradizionale «CORSA DI SAN MARTINO», organizzata dal nostro Rione in collaborazione col CRAL CISA, quartiere Centro Sud, Radio Base 92 e l'assessorato alla cultura del Comune di Faenza.

La manifestazione godeva del patrocinio del Comune di Faenza ed era valida quale 3º Trofeo Salumificio Albertini e come 1º Trofeo Assicurazioni R.A.S.

La piazza del Popolo, luogo di partenza ed arrivo della corsa, ha visto gremirsi di oltre 600 concorrenti fra Adulti e ragazzi; novità di quest'anno l'inserimento di una minipodistica con un percorso di km 2,500.

(segue a pag. 3)

SOMMARIO

- La vittoria della Disfida
- Palio del Niballo 1984
- La IV Corsa di S. Martino
- Intervista a G. Franco Ricci
- Dopo Querceta
- Festa al Rione
- Spazio musica
- Sport a Faenza
- Nott de Biso' 1984

...*stampa d'autore.*

Tipografia Romagna
Via Cova 2 Faenza Tel. 31314



LA VITTORIA DELLA DISFIDA

(segue dalla 1ª pagina)

Infatti ad un certo punto risultava Mario Giacomoni con 10 scudi — che però aveva terminato le sue tornate — e Savio con 6 scudi — ma ancora 4 tornate da disputare, così che il minimo errore avrebbe potuto compromettere la vittoria.

Ci preme sottolineare il comportamento poco sportivo tenuto dal Rione Bianco solamente nei confronti del Rione Giallo durante la seconda sera al quale dedichiamo interamente un apposito articolo.

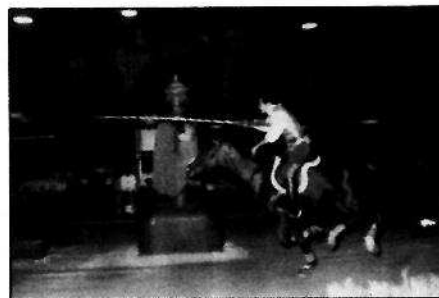
Si giungeva così, grazie ad una gara impeccabile da parte di Savio ai mirati spareggi e mentre il Giudice di Gara esponeva al pubblico le modalità dello spareggio — prima volta che si verificava nella Disfida — i due cavalieri al centro del campo si stringevano la mano in segno di stima che entrambi nutrono nei confronti dell'altro, ma nello stesso tempo pronti ad affrontarsi al meglio dei due scontri e dare il meglio di se stessi.

In entrambe le tornate era il nostro cavaliere a giungere primo sul bersaglio ed a centrarli dimostrando un'alta concentrazione.

Si alzava così insieme al braccio del Niballo un boato dal loggiato sul quale si trovava l'intera tifoseria rionale che per anni a Faenza sperava in una vittoria.

Chi ha contribuito a questo risultato tanto atteso è senz'altro «**SIGNAL**», cavalla montata da Savio, la quale con la sua precisione e velocità, ha letteralmente dominato tutte le tornate corse.

Il Rione Giallo con Savio Conficconi, rappresentante del Comune di Castel del Rio, ha quindi conquistato gli allori in questa competizione, giusto premio per l'impegno profuso e a coronamento di una stagione che ci ha visto sempre altamente competitivi e fra le più temute scuderie giostranti.



PALIO DEL NIBALLO 1984

Se per altri anni il secondo posto era stato per il Rione Giallo un piazzamento accettabilissimo da parte dei propri rionali, quest'anno è stato solamente segno di disappunto ed amarezza. Infatti una «**Signal**» meno impetuosa ed una dose maggiore di fortuna avrebbero portato a Batticuccolo quel sospirato drappo che da anni rimiriamo in altre mani e anno dopo anno per ragioni diverse ci sfugge.

Chi ha seguito il Palio avrà certamente notato le difficoltà che Savio ha avuto nel guidare **Signal**, cavalla per la prima volta di scena in Piazza D'Armi.

Infatti l'essere uscito di pista a causa di seri problemi di guida dovuti soprattutto alla velo-

rità, proprio contro colui che poi è risultato vincitore — il cavaliere del Rione Bianco — ha compromesso, insieme ad un banale errore al bersaglio, la sperata vittoria.

Questa andava così a Luigi Poggiali su «**Pantera**» che fin dai primi assalti al Niballo era apparso più sicuro e meno condizionato dai tifosi degli altri Rioni che nelle passate edizioni. Merito della vittoria ricade senz'altro sulla fida **Pantera** che è persa, oltre che una cavalla veloce, facile da condurre sotto al bersaglio.

Per quel che concerne il Rione Rosso Mario Giacomoni si è presentato al campo con un cavallo nuovo a questa competizione — **Sultano** — che ricordava solo nel colore quel campione che ha dimostrato di essere «**Selmonson**» sulla pista del Palio, ma nettamente inferiore come

rendimento e non andando al di là — anche per i propri sostenitori — di un deludente terzo posto.

Il Rione Nero si è presentato con un **Capiani** sempre temibile, ma con un «**Colt**» in condizioni inferiori rispetto all'anno precedente in cui è risultato vincitore.

Da segnalare un atteggiamento strano da parte di **Capiani** che alzava, inspiegabilmente all'ultima tornata, la lancia contro il Rione Rosso.

Il Rione Verde è da menzionare solamente per le due rovinose cadute che hanno coinvolto **Massimo Neri**, che era così costretto ad un ritiro anticipato.

Si conclude così un Palio che ci lascia l'amaro in bocca, anche perché, con la vittoria successiva della Disfida, avrebbe costituito un «cappotto» che sarebbe stato per sempre ricordato sia dalla tifoseria rionale che nell'intero ambiente del Palio del Niballo.



Direttore Responsabile
Augusto Ragazzini

Autorizzazione del Tribunale di Ravenna
n. 728 / Stampa del 19/5/1983

Redazione:
Via Batticuccolo, 55 - Faenza - Tel. 660663

Proprietà:
Rione Giallo - Galeotto Manfredi

Tipografia:
Tipografia Romagna - Faenza



ROMEO VERSARI

Cristallerie • Posaterie • Porcellane

FORLÌ - Via G. Regnoli, 87 - Tel. (0543) 34220
FAENZA - Via Cavour, 13 - Tel. (0546) 26803



L
U
C
I
A
R
A
M
O
D
A

di
**Lucia
Matgotti**

Creazioni femminili
e confezione su mi-
sura in ogni tipo di
tessuto e maglia a
carattere artigia-
nale ed esclusivo.

46016 FAENZA
VIALE BACCARINI, 48 - Tel. 0546 21475

L
U
C
I
A
R
A
M
O
D
A

(segue dalla 1ª pagina)

LA IV CORSA DI S. MARTINO

Molta è stata la soddisfazione fra gli organizzatori, non solo per il gran numero di partecipanti, ma anche e soprattutto per la risonanza che la manifestazione ha avuto a livello regionale.

Infatti, nonostante la presenza di altre corse organizzate nella stessa giornata, gli addetti alle iscrizioni hanno annoverato fra i partecipanti atleti provenienti da ogni parte della Romagna (Forlì, Cesena, Bologna, Ravenna, Ferrara, Alfonsine, ecc.).

Sebbene il carattere della Corsa fosse non competitivo, hanno preso il via atleti di un certo valore a livello regionale.

Fra gli altri citiamo:

— **FABBRI SERGIO**: 12° assoluto al campionato italiano di maratona;

— **ZANCHINI GERMANO**: recordman romagnolo con un personale sui 1000 m, in pista di 14' 45";

— **CASADIO MONICA**: da oramai 10 anni sempre fra le prime donne in assoluto;

poi il «vecchio»

— **ROSSI GIULIANO**: uno fra i più popolari podisti romagnoli;

non vogliamo certo dimenticare il vincitore della corsa:

— **FABBRI ELVIO**: fra i suoi risultati ricordiamo l'ora di corsa in pista con km 13,200 ed il suo miglior tempo sui 10.000 - 30'17";

— **GALASSI AUGUSTO**: vincitore della minipodistica e attuale campione regionale dei 1200 metri in pista.

CRONACA DELLA GARA

Il ritrovo era fissato per le ore 8,00 ma già prima la Piazza cominciava ad assumere un aspetto diverso dal solito.

Non succede spesso che lo Sport si trasferisca in quella sede.

Il successo della manifestazione, come di molte altre sportive, è stato certamente il veder raccogliersi alla partenza persone di ogni età, ogni ceto sociale, che al di là dei propri problemi, si godevano qualche ora di svago partecipando ad una manifestazione che univa in sé momenti di carattere culturale riesumando una antica tradizione faentina, ad altri momenti prettamente sportivi.

Alle 9,25 la partenza dei ragazzi, che percorrendo corso Mazzini si addentravano nel percorso cittadino di km 2,500.

Il primo dopo soli 7 minuti e 38 secondi giungeva sul traguardo.



La partenza della corsa.

Subito dopo, alle ore 9,35, partivano gli adulti, i quali ricalcavano il percorso dei ragazzi fino al passaggio dopo km 2,500 dalla piazza del Popolo per poi sviluppare la totalità della corsa prevista in km 9,00.

Già dopo pochi chilometri si era formato un gruppo di atleti comprendente Fabbri Elvio, Rossi, Galassi, Tavolazzi, Facchinetti, e altri.

A metà percorso Fabbri guadagnava 50 metri su Facchinetti e Poli e circa 100 metri sul gruppo.

Nel rettilineo finale perdevano contatto Poli e Facchinetti, permettendo la rimonta di Fabbri Sergio (classificatosi 3°) e di Zanchini (4°).

Giungeva invece solo sul traguardo l'incontrastato Fabbri Elvio aggiudicandosi così la quarta edizione della CORSA DI SAN MARTINO.



I primi cinque assoluti.

Infine dobbiamo fare un doveroso ringraziamento a tutte le ditte, aziende, società, e negozi che mettendo a disposizione materiale per la realizzazione del montepremi, hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.

CLASSIFICHE

PRIMI ASSOLUTI

1° - FABBRI ELVIO	CUS Champion Ferrara	27'16"
2° - FACCHINETTI FRANCO	Drago Portocorsini	27'41"
3° - FABBRI SERGIO	Cassa Rurale Faenza	27'48"
4° - ZANCHINI GERMANO	Edera Forlì	27'57"
5° - GALASSI MAURO	Atl. Marmi Santerno Imola	27'58"

VINCITORI DI CATEGORIA

cat. ragazze	BARIANI LORENZA	AICS Alfonsine
cat. ragazzi	GALASSI AUGUSTO	Agr. Cantalupo Imola
cat. amatori	TIRELLI DANIELE	Rinascita Ravenna
cat. donne	CASADIO MONICA	Ponte Nuovo Ravenna
cat. veterani	EMILIANI BRUNO	ICEM Barbiano

Società più numerose

1° DIEMME LUGO	69 concorrenti
2° TRE ELLE IMOLA	58 concorrenti
3° ATLETICA FAENZA	41 concorrenti
CASSA RUR. FAENZA	41 concorrenti
5° ESSE ELLE IMOLA	37 concorrenti

GOMMAPLASTICA

FAENZA - Via Lapi 117 - Tel. 661668 (ampio parcheggio)

è il Vostro negozio con gli articoli

PER LA CASA
PER IL LAVORO
PER IL TEMPO LIBERO

ARTICOLI
SANITARI

Intervista a G. FRANCO RICCI

Del 1975 ricordo la pubblicità che fece il Verde sul mio ritorno alla gara del Palio: magliette, volantini, ecc.; tutto questo fu molto bello...

Conquistai solamente 2 scudi, ma quelli che maggiormente mi interessavano, contro Mario Giacomoni del Rione Rosso.

Nell'edizione 1977 io e Mario arrivammo alla tornata decisiva a parità di scudi.

La disputa di quella tornata la ricordo ancora oggi come l'avere disputata qualche giorno orsono: Arrivai primo sul Niballo, e la troppa foga, la troppa voglia di vincere mi tradirono, facendomi sbagliare il bersaglio. Persi così un Palio che già sentivo mio.

Come terminò il rapporto con il Rione Verde?

L'anno seguente cambiò il Direttivo, e gli interessi si spostarono sulla realizzazione della nuova sede. Furono propensi ad un mio allontanamento mettendo in forse anche la mia correttezza e la volontà di correre per i colori che indossavo.

E delle vittorie da te ottenute nelle varie giostre d'Italia cosa puoi dirci?

Le corse nelle varie giostre di centro-Italia mi hanno dato molte soddisfazioni. Sono stato il primo cavaliere faentino ad ascrivere il proprio nome in tutte le Giostre d'Italia. Essere tuttora all'apice della carriera (3 vittorie anche quest'anno) a 42 anni è certo un motivo d'onore.

Ecco il prospetto delle mie vittorie:

10. PALII DEL NIBALLO	1962 ZIMARRA 63 MANO 64 ZIMARRA 65 GERFO 66 ZIMARRA 67 GERFO 68 GERFO 70 GERFO 71 PISSIDINI 72 ROSSELLA
7. ASCOLI QUINTANA	1971 OMAR 72 OMAR 73 TAMARA 74 TAMARA 76 TAMARA 78 TAMARA 84 PICCOLO FIORE
7. AREZZO SARACINO	1968 MANO 70 MANO 75 QUINTANA 76 QUINTANA 78 QUINTANA 80 ROBIA 80 ROBIA
5. SERVIGLIANO QUINTANA	1976 CORUNAS 78 POLVERE 80 POLVERE 83 ZIARMIA 84 SERVIANI
4. NARNI MIGLIOR CAV. IN CAMPO	1970 PISSIDINI 72 PISSIDINI 73 PISSIDINI 76 QUINTANA
3. NARNI CORSA ALL'ANELLO	1971 PISSIDINI 72 PISSIDINI 74 CHILIVANI
3. S. GEMINI GIOSTRA dell'ARME	1976 ROMINA 77 SPERANZA 78 POLVERE
2. FOLIGNO QUINTANA	1982 ZIARMIA 84 PICCOLO FIORE
2. PISTOIA GIOSTRA DELL'ORSO	1980 QUINTANA 81 ZIARMIA
1. TORNEO A RAVENNA	1965 GERFO
2. FERRARA PALIO	1976 TAMARA
1. NARNI TORNEO GIOSTRE D'ITALIA	1980 Polvere
1. MONTERUBBIANO GIOSTRA	1982 Polvere
1. PISTOIA SPERONE D'ORO	1981 ZIARMIA

Del Palio del Niballo cosa ne pensi come tipo di gara?
La nostra è una giostra tutta particolare. Il cavallo deve avere caratteristiche ed una preparazione molto meticolosa.

Oggi nella nostra corsa un minimo errore può pregiudicare tutta la gara. Come spettacolarità è certamente la più interessante, soprattutto perché si vedono correre in contemporanea due cavalieri ed il risultato è visivamente immediato. La scuola faentina è una delle migliore d'Italia, i cavalieri che crescono sono ricercati ovunque e ogni giorno si aprono nuove frontiere.

È interessante l'attività di allevatore?

Comporta molti rischi, ma è certamente bella e da molte soddisfazioni. Io corro con cavalli esclusivamente miei, insieme a loro vivo gioie e dolori e ogni vittoria ha per me valore doppio.

Quale Rione vedi maggiormente competitivo per la prossima edizione del Palio?

Preferisco non rispondere a questa domanda, posso dirti comunque che diversi Rioni sono all'altezza della situazione.

Il vostro cavaliere è molto competitivo, anche se gli manca qualcuno che da terra possa dargli qualche consiglio e confortarlo nei momenti di bisogno.

Rimane comunque un Rione con uno fra i migliori binomi che si presenteranno all'edizione 1985 del Palio del Niballo.

Nei prossimi anni sarà certamente uno dei Rioni da battere.

Per finire due consigli:

- 1) La strada da voi impostata è quella giusta; occorre continuare, le vittorie non mancheranno. Importante è che ora raggiunto un alto livello quantitativo si continui sulla via impostata e, già l'ho detto, portare un cavallo ed un cavaliere alla vittoria del Palio occorrono anni e anni di sofferenza.
- 2) Trovato il cavallo giusto per questa corsa, bisogna subito muoversi per il rincalzo; non bisogna dormire sugli allori.

Continuando nel nostro giro di interviste ai personaggi che hanno vissuto, costituito e valorizzato il Palio incontriamo e scambiamo alcune parole con GIANFRANCO RICCI, vincitore di 10 edizioni del Palio del Niballo e di molte altre giostre in tutta Italia portando al suo attivo un totale di 48 vittorie.

Come ti sei avvicinato al mondo dei cavalli, del Palio e del Rione Rosso in particolare?

La passione per il cavallo direi che l'ho ereditata, infatti da più generazioni nella mia famiglia si allevano cavalli. Per quanto riguarda il Palio ed il Rione Rosso fu un avvicinamento naturale dovuto al fatto che i cavalli del Rione venivano tenuti nelle vicinanze di casa mia.

Furono i dirigenti del Rione che vedendomi spesso a contatto con i cavalli mi proposero di far parte della loro scuderia.

Corsi il Palio dal 1962 al 1972 difendendo i colori del Rione Rosso, e delle 11 edizioni riuscii ad aggiudicarmene 10.

Senza fare una cronistoria delle varie edizioni del Palio che hai disputato puoi dirci quale edizione ricordi con

maggior piacere e quale invece con più rancore?

Certamente il più bel Palio che sono riusciti ad aggiudicarmi fu l'edizione 1968: caddi alla prima tornata che disputai, e a causa di questa saltai i primi quattro assalti del Niballo. Sembrava quindi che ogni speranza andasse in fumo, e per un primo tempo a nulla valsero le mie richieste di essere riammesso alla gara nonostante le gravi lesioni che l'incidente mi avevano provocato ad un piede.

Dopo una riunione fra i Capi-Rione si decise, per motivi di spettacolarità e viste anche le scarse possibilità che mi rimanevano, (dovevo disputare solo 4 tornate) di riammettermi alla competizione.

Ebbene con la sola disputa di queste tornate riuscii ad aggiudicarmi l'ambito drappo.

La gara che mi amareggiò maggiormente fu, per una serie di motivi, quella del 1969, anno in cui persi il Palio.

Devo però ammettere che Vittorio Zama su «Bairdo» portò a «Porta Ponte» gli allori con giusto merito, portando a termine una gara condotta nel migliore dei modi.

Ricordo ancora la disputa dell'ultima tornata fra me e Vittorio; arrivammo sul bersaglio con scarti minimi l'uno dall'altro.

Entrambi lo colpimmo ed i bracci in simultanea si abbassarono. Dopo un attento esame i Giudici optarono per assegnare lo scudo e quindi, il Palio al Rione Giallo.

Cosa ricordi di positivo e di negativo nel periodo che ti ha legato al Rione Rosso?

Fra i lati positivi tengo a sottolineare che molti sono i suggerimenti che ho raccolto dal «maestro» Walter Padovani.

Assieme riuscimmo a portare le scuderie ad un elevato livello tecnico, facendo crescere anche la totalità del Rione.

Ancor oggi il Rosso rimane fra i Rioni più «Grandi», anche se devo notare un declino dovuto forse ad un periodo di transizione. Di negativo non ricordo nulla.

Quali sono stati i motivi che ti hanno portato all'abbandono delle scuderie del Rosso?

La base fondamentale della mia uscita dal Rosso fu un disguido venutosi a creare causa al Palio di Arezzo che io volevo disputare in ogni modo ed il mio Rione cercava di impedirmi. (1972).

Come ti sei avvicinato al Rione Verde?

Fù nel 1975; a quel tempo era fra i dirigenti del Verde Tommaso Sangiorgi. Esiste tutt'oggi un legame di collaborazione e di amicizia e fu lui a propormi per quell'anno la disputa del Palio difendendo i colori del Rione Verde. Corsi per «Porta Montanara» le edizioni 1975-1976-1977: i tre anni più turbolenti della mia lunga carriera.



G. FRANCO RICCI vincitore della Quintana di Ascoli 1984

TIMONCINI VALERIANO

IMPIANTI TERMOIDRAULICI E SANITARI
MANUTENZIONE 24 ORE SU 24

Partita IVA 00713570388

Via Convertite, 20/A - Tel. (0546) 620840

48018 FAENZA

Ditta VISANI ANTONIO

ACQUE MINERALI - BIBITE - VINO

Nuova sede:

Via Renaccio, 12 - tel. 22703

48018 FAENZA

DOPO QUERCETA

L'attività del gruppo rionale sbandieratamburini è ricominciata con un tale entusiasmo mai verificatosi nel nostro ambiente.

Senza altro le vittorie al torneo Versigliese tenutasi a metà di luglio a Querceta hanno dato un notevole contributo psicologico che ci ha spinti ad intensificare gli sforzi per poter raggiungere quel risultato che da anni nella Piazza Manfrediana ci sfugge.

Ad ostacolare parzialmente gli allenamenti è senz'altro la struttura del tutto insufficiente che il Comune ha messo a disposizione di tutti i gruppi Rionali. Infatti certe volte siamo piuttosto limitati ad esprimere cioè che ci prefiggiamo, poter raggiungere certe combinazioni tra sbandieratori e tamburini.

L'allenamento invernale che praticamente è l'inizio delle attività sbandieratamburini si potranno ampliare e mettere in atto solamente quando si raggiungerà la primavera, vale a dire quando il gruppo si sposterà dalla palestra ad ambienti esterni.

Per quel che concerne la gara vera e propria, siamo anche limitati soprattutto per il nostro tipo di sbandierata, che da anni, se non da sempre, non è stata mai valutata nel giusto modo.

Il Rione Giallo vincitore di diverse specialità al 5° Trofeo versigliese.



Anche sotto l'aspetto dell'accompagnamento dei tamburi, abbiamo raggiunto un risultato da non sottovalutare, infatti i tamburini sono protagonisti come gli sbandieratori per tutto ciò che riguarda le evoluzioni dei drappi in sincrono con i suoni, tipica del nostro Rione.

Il nostro gruppo tenendo presente quanto premesso è riuscito a raggiungere un tipo di accompagnamento che altri Rioni hanno

sfruttato per la loro sbandierata stilisticamente nevrotica, non ottenendo così l'effetto di sincronia ed eleganza, motivo trainante della nostra impostazione.

Se come gruppo rionale avessimo le strutture adatte che da tempo il Comune ci promette saremmo senz'altro un Rione riconosciuto come abbiamo dimostrato a Querceta.

FESTA AL RIONE

Si è svolta nei giorni 14 e 15 Settembre la seconda festa di chiusura delle attività '84.

La manifestazione si è sviluppata in due serate, delle quali la prima era dedicata alla corsa alle anelle in bicicletta ed alla gara fra sbandieratori e musicisti.

A queste gare hanno partecipato un notevole numero di soci, ex soci e simpatizzanti del Rione Giallo impegnandosi in specialità create sulla falsariga delle competizioni a cui il Rione dedica i propri sforzi.

Il Sindaco consegna la medaglia d'oro a Savio Conficconi.



La seconda serata era invece dedicata ad una cena fra soci durante la quale è stata festeggiata la vittoria all'ultima edizione della DISFIDA FRA I CASTELLI DELLA VAL D'AMONE.

Come è tradizione in questa occasione vengono consegnati riconoscimenti ai soci che nel corso dell'anno si sono maggiormente distinti, e quest'anno la medaglia d'oro è andata al nostro cavaliere Savio Conficconi che a coronamento di una buona stagione si è aggiudicato, come si diceva, la edizione 1984 della DISFIDA.

Una panoramica dei partecipanti alla cena.



ARTICOLI SPORTIVI

OFF OS SIDE

FAENZA Corso Matteotti 30 tel. 0546 661512

ERBORISTERIA
L'ELISIR

È il nuovo nome della ex «ERBAVOGLIO»
Dal 2 Gennaio '85 vi aspettiamo!

N.B.: IL NUOVO INDIRIZZO È:

VIA CAVOUR 2/D - FAENZA - TEL. 663099
- vicino alla Modena -

Premiazioni Sportive

di LORENZO TINI



VIA OBERDAN, 2/C
48018 FAENZA (RA)
TEL. 0546/620591



SPAZIO MUSICA

Siamo alle porte del 1985 anno che, anche musicalmente, si prospetta nuovo ed interessante. Un disco uscito in questi mesi o qualche mese fa' è, praticamente già vecchio. Oggi consumiamo musica molto velocemente. Dobbiamo ammettere però che ormai, musicalmente abituati a tutto, nulla ci rimane più impresso. Nulla di buono, intendo. Anche perché buona parte della produzione musicale che arriva fino a noi, non è neanche, a volte degna di essere ascoltato.

Ma noi ascoltiamo di tutto, abbiamo, come si dice, le orecchie buone, tanto che, riusciamo ad apprezzare musica decisamente scadente e insignificante, magari eseguita da «grossi», si fa' per dire, nomi del panorama musicale, lasciandoci, nel contempo, sfuggire artisti sconosciuti e musica buonissima. D'altra parte non possiamo certo pretendere che avvenga oggi, come quindici anni fa', che quando usciva un album di musica rock, invadeva il mercato, diventando, con gli anni praticamente un «classico» e consacrando legendarie formazioni come i Deep Purple ed i Jhetro Tull. Oggi è completamente diversa la storia. Fanno fatica a stare a galla i grossi artisti, figuriamoci i piccoli! Dischi di giovani e conosciutissimi

musicisti «viaggiano» per qualche mese nelle Hit-Parade radiofoniche poi via! Spazzati chissà dove per sempre. Hanno il loro piccolo momento, intenso, sì ma che si esaurisce in breve tempo. Di tutti gli album pubblicati nell'anno che sta per finire, oltre naturalmente tantissimi altri, ne salverei uno che ritengo molto interessante: «Mange Tout» dei Blancmange. Un gruppo, questo formato da soli due elementi: Neil Arthur, voce e Stephen Luscombe tastiera. L'album è il loro secondo e anche l'ultimo dal momento che il giovane Luscombe si è unito ad un percussionista e una cantante indiana realizzando un disco dal tipo «Ave Maria», ma non ne so' di più perché non l'ho ancora ascoltato. Comunque parliamo di questo «Mange Tout», disco che racchiude dieci magnifici brani. I due musicisti, per la realizzazione di questo album si sono avvalsi della collaborazione di una piccola sezione di fiati: tromba, trombone, saxofono, e di archi, viola, violino, violoncello e flauto; oltre al percussionista indiano Pandit Dinesh suonatore di tabla, campane tubolari ed altre diavolerie varie e al sitarista Deepak Khazanchi. Ora immaginiamo tutti i suoni che questi strumenti producono miscelati insieme in sintonia con l'elettronica di Stephen Luscombe e al canto stravolto di Neil Arthur. Questa è la musica dei Blanc Mange. Riuscire a fondere suoni e ritmi moderni ad atmosfere orientali create da un vero sitar e da altrettanto vere tabla, rende questi due giovani musicisti americani veramente geniali. Un brano dell'album è emerso grazie ad un video: «Don't tell me», ma i rimanenti nove sono altrettanto degni di essere ascoltati, da «Blind Vision» alla vocale, anzi corale «See the train», da «Murder» a «My baby» tutti brani, comunque che meritano di essere chiamati «Buona musica» e dei quali, comunque non ci si può mai vergognare. Evviva quindi anche questi piccoli gruppi di musicisti intelligenti che nascono e muoiono nell'arco di pochi anni se non mesi ma che comunque lasciano un segno aggiungendo qualche brano in più alla lista di buona musica, troppo corta rispetto a quella fin troppo lunga di musicaccia insignificante.

Or. Sav.

Lettera alla Redazione

Egregio Sig. Sindaco,
ero presente alla piacevolissima cena che si è svolta, nonostante l'inclemenza del tempo, nel cortile di quei pochi e mal collocati locali che costituiscono l'attuale «Sede» del Rione Giallo. Voglio innanzitutto rendere un doveroso ringraziamento a quanti con tanto lavoro e tanta caparbietà si sono prodigati, nonostante la pioggia, per la riuscita di tale serata.

In quell'occasione la S.V., dopo pressanti inviti da parte del gruppo dei più giovani riognali presenti, ha preso la parola e tra le altre cose mi pare di averle sentito dire che la soluzione dell'endemico problema del nostro RIONE era imminente e che per l'assegnazione di locali più adeguati non si doveva nemmeno parlare di mesi, ma di giorni. Ebbene, da quella sera, sono passati più di tre mesi senza che di tale assegnazione se ne parli ancora; anzi, pare addirittura che stiano ora valutando ipotesi che porterebbero ad un rinvio di qualche anno. Le sembra giusto che dopo quasi due anni che il Rione viene illuso con proposte di una soluzione rapida del suo più grave problema, si rimetta ora tutto in discussione?

Non è forse questo il modo peggiore di trattare tanti giovani che per tutto questo tempo hanno avuto fiducia in quanto fino ad ora gli è stato detto?

Le posso garantire che i nostri soci sono veramente stanchi di essere trattati come il «parente povero» dei Rioni ed esasperati dalla difficoltà di doversi confrontare con altri più dotati di mezzi e di possibilità grazie ad una sede adeguata.

Vorrei quindi che Lei e l'Amministrazione da Lei diretta foste consapevoli che se il Rione Giallo non svolge quel ruolo di aggregazione e di promozione culturale, tanto importante specialmente se rivolta ai giovani, che potrebbe e vorrebbe svolgere, la responsabilità è da ascrivere a chi, dopo tanto tempo e tante promesse, non è ancora riuscito ad assegnare al nostro Rione una sede adeguata.

Un socio del Rione Giallo

MFC GOMME monti giuseppe
di
Sede IP - GAS AUTO Via Emilia L. - tel 31066 - Faenza

I consigli dell'esperienza
CONTROLLI ASSETTO RUOTE
EQUILIBRATURA ELETTRONICA

PIRELLI
Pneumatici da alta velocità.

KIEBER

Continental

UNIROYAL

Fulda

CEAT

DUNLOP

Goodyear

Firestone

Metzeler

Michelin

Chiamate... **ButanGas**... **AgpLiquigas**

Ruote ultraleggere in lega di magnesio per auto

STAZIONE SERVIZIO AGIP 5642
Francesco Cicognani

SERVIZIO SOCI A.C.I.
SELF SERVICE

Viale Ceramiche, 11/3 - ☎ (0546) 22100 - FAENZA

Per una accurata consulenza amministrativa rivolgersi a

INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI S.p.A.

FAENZA - Via Severoli 16, Tel. 28495

A PROPOSITO DE «IL RIONE BIANCO»

Ci è capitato sotto mano l'ultima edizione de «IL RIONE BIANCO» e, leggendo l'articolo della disfida, non possiamo non rilevare un crescente astio nei nostri confronti.

Senza soffermarci a giudicare il come, quando e perché è scoppiata la scintilla che ha messo in moto il dissenso tra le parti, crediamo doveroso puntualizzare che alcuni aspetti ci sembrano palesemente forzati e volutamente tendenziosi.

Senza andare oltre teniamo a precisare: CERTE POLEMICHE POSSONO ESSERE ANCHE PRODUTTIVE AI FINI PSICOLOGICI, FATTE ALL'IMMEDIATA VIGILIA DEL PALIO - edizione n. 1/84 de «IL GALEOTTO» - MA CONSIDERAZIONI A MENTE FREDDA - edizione n. 2/84 de «IL RIONE BIANCO» - POSSONO ESSERE POVOCATORIE E CERTAMENTE NON HANNO FINI GALVANIZZANTI PER I PROPRI ALFIERI.

Forse gli scopi di quelle parole erano altri. CHE SI CERCASSE DI DEVIARE GLI INTERESSI, ANZICHÉ GIUSTIFICARE LE CONTRADDIZIONI DEI BERSAGLI VOLUTAMENTE MANCATI?

SPORT A FAENZA

Non c'è dubbio: Faenza a livello sportivo ha raggiunto un livello decisamente encomiabile.

Volendo fare una rassegna veloce sulle discipline nelle quali le rappresentanze faentine stanno dando lustro alla nostra città rileviamo:

FAENZA CALCIO

Al momento in cui scriviamo si trova primo in classifica nel campionato che sta disputando, invertendo la tendenza dello scorso anno durante il quale faticava a mantenersi a centro classifica.

LOTTA

Da sempre Faenza in questa disciplina si è dimostrata una fra le migliori scuole a livello internazionale, creando campioni che si sono sempre distinti nelle gare nazionali ed internazionali, portando nella città manfreda la corona di campione in diverse specialità.

Quest'anno poi il tutto è stato accentuato dall'oro olimpico di Vincenzo Maenza, della quale già molte parole di encomio sono state spese.

BASKET

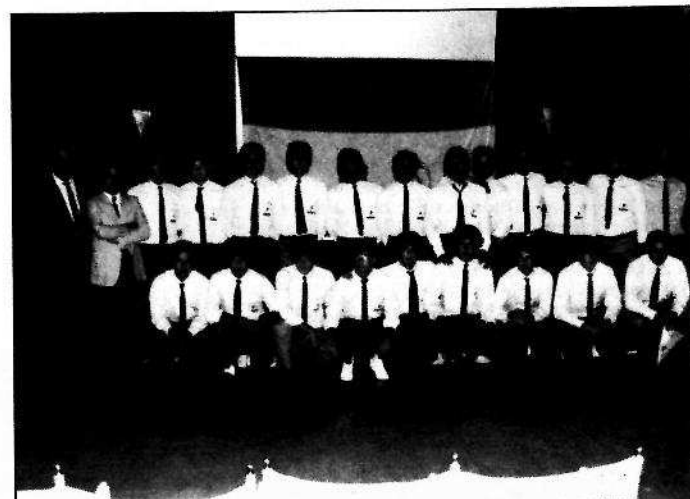
La compagine femminile OMSA BASKET sta disputando il campionato nazionale A1 girone B occupando la zona di centro-classifica.

La Banca Popolare Basket maschile, è impegnata nel campionato nazionale serie D mettendo in mostra notevoli doti.

Poi ancora discipline come TENNIS, PAL-LAMANO, AUTOMOBILISMO (Minardi team, Venturelli team, Faenza racing team, ecc.) TAMBURELLO, ed altre ancora non certo meno importanti nelle quali preferiamo non addentrarci, definendoci incompetenti in merito.

Proprio per questi motivi, riteniamo doveroso che uno spazio di questo giornale sia dedicato allo sport a Faenza, e di volta in volta cercheremo di trattare discipline diverse, affidando a tecnici la stesura degli articoli.

Per ora ci preme solamente sottolineare che anche noi non possiamo sottrarci dal concedere spazi all'informazione sportiva, soprattutto per divulgare e rendere merito a ragazzi che col loro impegno portano il nome di Faenza agli occhi del grande pubblico italiano ed internazionale.



In alto a destra: (All.) Santarelli, (D.S.) Visani, Timoncini, Budelazzi, Roncassaglia, Scarpellini, Luchitta, Silve Carlì, Vespignani, Santarelli, Marchi, Testa, (Mass.) Piero Sberzaglia, (V. Pres.) Reni.
In basso a destra: Venturi, Zanelli, De Giovanni, Seravalli, Calderoni, Camurani, Chiappetti, Donati, Vezzoli.

BURZACCHI ENRICO

Laboratorio riparazione TV
Istallazione antenne

NEGOZIO VENDITA
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
TV



VIA LAPI, 63
TELEF. (0546) 22702
48018 FAENZA

MOLINI MORINI

BORGHO SAN ROCCO
Tel. (0546) 21719
48018 FAENZA (Ra)

alimenti e integratori per cavalli

AUTOFFICINA MAURO FONSDITURI

Via Pezzi, 1 - Tel. 22307

48018 FAENZA



36 gusti
di gelato

SLURPATI
UN BUON
GELATO

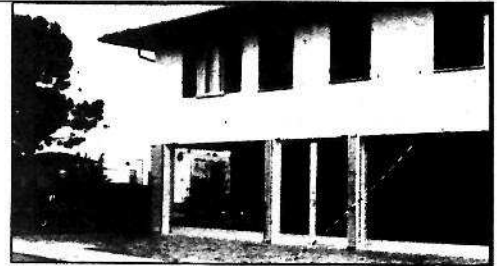
IL GELATIERE
di ASSIRELLI ROBERTO

Via Marconi, 29/B - Tel. 0546/26400
FAENZA

AUTOSALONE MICHINELLI

- AUTO NUOVE E USATE DI OGNI MARCA
- FUORISTRADA

Ottimi trattamenti Leasing - facilitazioni di pagamento



FAENZA - Via Renaccio, 9 - Tel. 0546/26669

NOTT DE BISÒ 1984

COMITATO ORGANIZZATORE
DELLA NOTT DE BISÒ
COMITATO PALIO DEL NIBALLO

PRONTI I GOTTI DELLA NOTT
DE BISÒ 1984
dall'arcaico al liberty continua la produzione
decennale

Sesta tappa dell'escursus storico che gli organizzatori della Nott de Bisò hanno avviato in collaborazione con i ceramisti faentini per la produzione di gotti e boccali nel corso di dieci anni (la serie è infatti iniziata nel 1979).

Quest'anno la produzione è curata direttamente dai Rioni con l'apporto di un ceramista rionale scelto per garanzia di qualità del prodotto.

Questo è l'anno del compendario, stile decorativo creato intorno alla metà del XVI secolo e realizzato con sommaria pittura e sobrietà di tavolozza su vasellame abbondantemente coperto da smalto bianco, per il quale le maioliche furono anche indicate come «bianchi di Faenza».

I pittori del compendario decorarono piatti e vasi sobriamente, con stemmi, putti, cherubini, amorini alati, etc. a volte con qualche presa decorativa sui bordi.

Con i loro svelti tocchi i pittori faentini del '500 mirarono al compendio, al riassunto decorativo abbandonando cioè gli intenti narrativi dell'istoriato.

Tra i colori preferiti, l'azzurro, il giallo, l'arancione, cui si aggiunsero, in alcuni casi, il verde e il manganese.

Faenza era già famosa per i capolavori istoriati, per l'eccellenza della sua scuola pittorica, ma indubbiamente fu il grande favore incontrato dai bianchi a far sì che il nome della città si confermasse in Italia e fuori dei confini, quale sinonimo stesso della maiolica.

Un servizio prestigioso quindi e da non perdere, ricordando che gotti e boccali sono prodotti solo per la Nott de Bisò con il marchio sul fondo e non possono essere riprodotti, diventando pezzi unici.

Il Comitato Organizzatore

PROGRAMMA

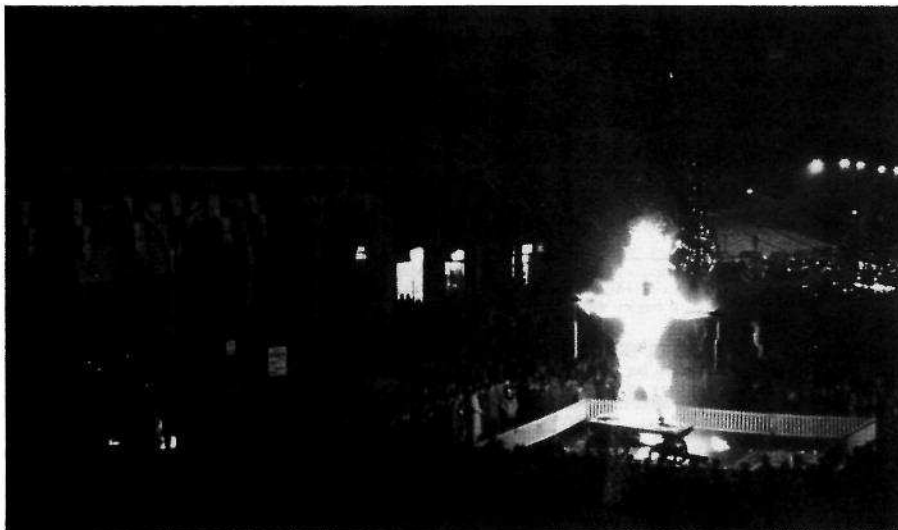
Sabato 5 gennaio 1985

- dalle ore 16 inizio vendita negli stand
- serata con intrattenimento organizzata da RADIO BASE 92
- ore 24.00 il Niballo verrà messo al Rogo.

Nella edizione 1984 della NOTT DE BISÒ il Rione Giallo avrà ospite nei pressi del proprio stand la Befana.

Invitiamo quindi i bambini a cercarla per conoscere da vicino questo personaggio. Presso lo stand in vendita i palloncini del Rione Giallo.

Per gli adulti, come ogni anno, le migliori specialità gastronomiche come POLENTA AL RAGÙ, POLENTA AI FUNGHI, BRUSCHETTA, PIADINA CON SALSICCIA, POP CORN, PATATE FRITTE e naturalmente BISÒ.



**RICCI
LIDIA**

ABBIGLIAMENTO IN PELLE
PELLETTERIA

VASTO ASSORTIMENTO
di MONTONI
UOMO e DONNA
DELLE MIGLIORI MARCHE

Via A. Lapl, 79/A - Tel. 660620
FAENZA

Uh, finalmente un piano-bar professionale

Voglio chiedere ai musicisti se suonano il nostro pezzo

Bevo birra perché finalmente ho trovato il locale che fa per me

Amore domani torniamo noi due soli

Non avremmo potuto scegliere posto migliore per questa occasione

A me una bottiglia di vino

Certo non mi aveva detto che al Coccio si può ordinare anche solo una birra

Ehi! Ma fanno anche i panini

Sparbo arrivi sempre per ultimo

Certamente anche perché i prezzi sono gli stessi degli altri locali

Osteria Piano-bar
Chiuso il martedì

il Coccio

C.so Garibaldi 2 - Faenza
Tel. 0546/25064